



Libreria Antiquaria FREDDI
Via Mazzini, 40 – 10123 – Torino
Tel. / Fax: 011 8178751

Il libro animato nel tempo: immaginazione, invenzione e magia

Il libro animato ha sviluppato nel tempo le sue originarie potenzialità di immaginazione, invenzione e magia a partire dalla sua materialità (varietà dei supporti, dei tipi di carta o cartoncino impiegati, lucentezza del colore) e dai suoi aspetti di progettualità che, facendo coincidere ed interagire tra di loro esperienza pratica, sensorialità e qualità tattili, abilità di manipolazione, rivelano pienamente ed esaltano la sua natura di macchina, di congegno inteso a fini 'spettacolari' o dimostrativi.

Gli aspetti cognitivi che si possono attribuire al libro animato sono legati all'idea che si possa conoscere attraverso il 'fare', inteso come il 'far sorgere', il 'far saltar su' da profondità segrete, il 'mettere in atto', sostanzialmente ripetendo un atto di creazione (in questo rappresentando implicitamente un autentico elemento pedagogico e didattico) in cui il lettore, interagendo con il testo ed intervenendo su di esso, diventa protagonista, esecutore e 'operatore' delle potenzialità 'spettacolari' che il testo racchiude in sé, suscitando, attraverso l'animazione di figure, la rivelazione di forme, di profondità e spessori, la rivelazione dei tesori di realtà e presenze che il testo racchiude.

Il libro animato si rivela una costruzione e un sistema ingegnoso, una creazione artigianale, certo, che è però il frutto di un progetto, di un lavoro complesso che richiede l'uso di competenze diverse fino ad arrivare ai moderni veri e propri "ingegneri della carta" ("paper engineers") che rivelano la loro maestria nel calcolo millimetrico e 'ingegneristico', appunto, delle possibilità degli incastri e della progettazione di sequenze visive.

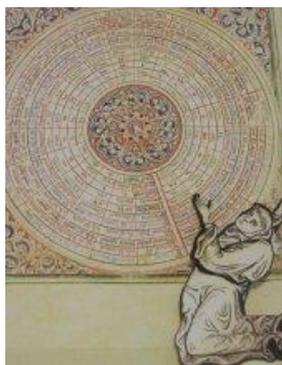
Le potenzialità didattiche e dimostrative del libro animato, presenti fin dall'inizio nella trattazione scientifica, che si rivolgono non solo ad un pubblico infantile ma anche ad un pubblico adulto, appaiono tutte da ridefinire: bisogna anzitutto osservare che, entrando in un rapporto privato, intimo, quasi affettivo con il libro, il lettore riconosce che il libro animato non rappresenta soltanto un testo da leggere oppure da contemplare dal punto di vista estetico per la bellezza delle illustrazioni e dei loro colori, ma un prodotto dotato di una materialità su cui può intervenire dando ogni volta forma, rivelando la sua natura e struttura progettuale di congegno, di modello, di dispositivo, di macchina che viene attivata dall'atto del toccare e del manipolare e che mira al far sorgere, quasi per magia, forme che, interagendo con il testo scritto, istituiscono nuovi piani prospettici e linguaggi espressivi, impiantando, nella creazione

di una serie di veri e propri 'eventi', un senso 'altro', non fisso, non dato a priori, ma tutto da definire e da scoprire, di volta in volta e in modo per ognuno sempre diverso. Si potrebbe parlare propriamente, per il libro animato, dell'allestimento di una sorta di spettacolo, privato e segreto (e a cui si può scegliere quale ritmo imprimere) e dipendente dalla trasformazione, tutta moderna, e addirittura si potrebbe dire, d'avanguardia, con una finalità insieme "creativa e ludica", del lettore in animatore e spettatore, teso ad attuare e perfezionare le intenzioni e i suggerimenti compositivi dell'autore.

D'altra parte, come le mostre di libri animati dimostrano, i meccanismi, i dispositivi di animazione e la loro infinita varietà possono indurre i lettori o gli spettatori di una mostra alla costruzione di percorsi individuali, sia sulla base della varietà delle tecniche o dei dispositivi e delle loro ibridazioni ("stand-up", "a dissolvenza", "leveraggi", "lift the flap", "metamorphose book", "panorama picture", "peep-show", "pop-up", "scenic book" e "teatrini animati") sia sulla base dei singoli testi o autori, individuando in una libera combinazione, secondo i propri gusti o curiosità, il tempo di lettura dei testi stessi o di percorrimto delle mostre.

Connaturati con il libro animato si rivelano sia il principio della scoperta (della scoperta e della dimostrazione scientifica delle origini) sia il principio di piacere legato alla curiosità e all'esplorazione libera di percorsi che possono rimandare contemporaneamente all'origine e alla tradizione e indicare le linee dell'evoluzione futura del genere.

Il libro animato che oggi conosce una straordinaria fioritura e una larga diffusione, ha origini nobili e antiche. La letteratura dedicata alla storia del libro animato ne fa risalire l'origine al Medioevo, ben prima dell'invenzione della stampa. Si tratta più propriamente della storia dell'applicazione di parti mobili prima ai codici antichi e poi ai libri a stampa. La cosiddetta *volvella* e l'*aletta sollevabile* furono per secoli i principali dispositivi di animazione dell'immagine, applicati soprattutto in testi scientifici e tecnici o di medicina e anatomia, ancora oggi impiegati insieme alle più attuali e sofisticate tecniche di animazione. Pietro Apiano, ad esempio, nella sua opera *La Cosmographia* del 1524 utilizzava le volvelle per raffigurare i movimenti celesti.



MATTHEW PARIS, *Chronica Majora*. Primo esempio di *volvella* in un manoscritto medievale del XIII secolo ad opera del monaco benedettino Matthew Paris.

Il libro animato nasce, dunque come libro per adulti (tipologia che si è per altro conservata fino a oggi), diretto a studiosi, a studenti e a tecnici, ai quali veniva fornito uno strumento interattivo di conoscenza visiva, di valore cognitivo, che rendesse più semplice la formulazione o la combinazione di determinati concetti o l'esecuzione di determinati calcoli, oppure, soprattutto con la tecnica delle alette sovrapponibili, la descrizione del corpo umano o animale e di determinati organi o, ancora, la descrizione di macchine e apparecchi, delle loro componenti e del loro funzionamento. E' nei primi decenni dell'Ottocento che prende forma il libro animato come oggi lo intendiamo, concepito come prodotto organico, frutto di una sapiente fusione di ingegneria della carta e di fantasia creativa, che mette in discussione la forma del libro tradizionale, immobile e piatta, per trasformarla in un oggetto interattivo nel quale il rilievo e l'animazione istituiscono un dialogo affascinante tra testo e immagine, fra narrazione e visualità, fra storia e sua rappresentazione. Le immagini animate danno forma e corpo alle fantasie che la storia narrata suscita, con effetti di mobilità sorprendenti, che appaiono, scompaiono, si ripetono con una varietà di soluzioni infinita quanto è infinita la fantasia di chi li crea, coniugata, naturalmente, con le grammatiche della tecnica dell'animazione. Le immagini prendono vita, tuttavia soltanto mediante l'intervento del lettore, animatore di figure e di scenari, protagonista attivo con il quale si realizza la finalità ludica e insieme pedagogica del libro animato. Pagina dopo pagina, di sorpresa in sorpresa l'attenzione del lettore viene suscitata e mantenuta viva, così come viene suscitato il desiderio di condividere con altre persone il piacere che il libro animato, inteso come vero e proprio spettacolo presenta (cfr. Susan Lee Hendrix, *Pop up workshop, Computationally Enhanced Paper Engineering for Children*. Tesi per il Dottorato di Filosofia dell'Università del Colorado, 2008).

I libri destinati specificamente all'infanzia cominciarono ad essere pubblicati all'inizio del secolo XIX soprattutto nel mondo anglosassone, quando cominciò ad affermarsi la concezione dell'infanzia come età particolare della vita alla quale dedicare attenzione e importanza.

Il libro animato è strettamente connesso con la storia della letteratura per bambini e ragazzi, che conobbe un progressivo e incessante incremento lungo tutto il secolo XIX. Nel 1823 il miniaturista William Grimaldi pubblicò a Londra un libro per l'infanzia intitolato *A Suit of Armour for Youth* che ebbe notevole successo e successive edizioni. In questo libro erano raffigurate a colori e separatamente 11 parti di un'armatura, ciascuna delle quali poteva essere sollevata rivelando al di sotto di essa una diversa figura corredata da una massima morale con valore educativo (si tratta della tecnica di animazione detta "lift the flap"). Questo tipo di libro venne definito "toilet book" in quanto si riferiva a un precedente libro dello stesso Grimaldi, realizzato con la stessa tecnica intitolato *The Toilet*.

Già nel 1765, tuttavia, in Inghilterra, l'editore londinese Robert Sayer aveva creato le *Harlequinades*, le arlecchinate, formate da fogli ripiegati, alette di carta illustrate, costituite da immagini sezionate che, quando si sollevavano, rivelavano una scena diversa del racconto, dando vita a molteplici combinazioni e trasformazioni divertenti: questa tipologia di libro animato è conosciuta come "metamorphose book" o "turn up book" o "mix-and-match").

Nel 1831 Jean-Pierre Brès aveva pubblicato a Parigi, per l'editore Janet, *Le livre joujou avec figures mobiles*, con figure mobili azionate da un tirante di cartoncino che, fatte scorrere verso il basso, rivelavano un'immagine fissa sottostante che modificava o completava il significato della scena rappresentata.

Questa tecnica di animazione dell'immagine riproduceva quella adottata nei biglietti d'auguri (ma anche, per esempio, di propaganda politica) diffusissimi in epoca

"Biedermeier" in Germania, Francia e Inghilterra. Con la stessa tecnica di animazione nel 1835 Leopold Chimani pubblicò a Vienna, presso l'editore Müller, il libro *Die beweglichen Bilder*, il cui titolo completo, assai più complesso che il suo funzionamento, recita: *Immagini mobili con la descrizione di alcuni bei dintorni di Vienna, dei divertimenti dei ceti bassi e alti, delle usanze del popolo e con molti racconti istruttivi e dilettevoli. Per l'utilità e il diletto della gioventù narrati da Leopold Chimani.*



LEOPOLD CHIMANI, *Die beweglichen Bilder*. Wien, Müller, 1835. Uno dei primi libri animati per l'infanzia.

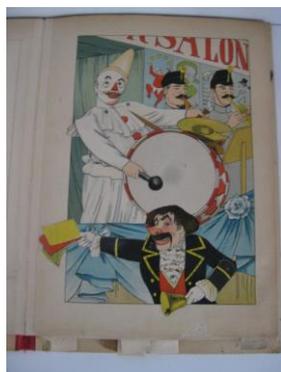
L'opera fu accolta come una grande novità e salutata nel *Bauerles Theaterzeitung* con le seguenti parole. "A particolare vanto del libro tornano le 6 doppie incisioni in rame, disposte secondo un'idea del tutto originale. Attraverso un meccanismo assai semplice le immagini si modificano in maniera sorprendente".

Un anno dopo, nel 1836, Leopold Chimani pubblicò un altro libro sensazionale, sempre per l'editore Müller di Vienna, intitolato *Bunte Scenerien aus dem Menschenleben* ("Scenari di vita a colori"), che nel sottotitolo recitava: "Un libro illustrato di tipo assolutamente nuovo". E' questo il primo libro con immagini tridimensionali, che venivano sollevate dal piano su cui erano inserite tirando un nastrino, disponendosi verticalmente su più piani davanti alle illustrazioni di fondo. Il libro animato nasce anche dall'incrocio del libro nella sua forma tradizionale con i biglietti d'auguri animati e con i teatrini di carta, che a partire dal 1825 si diffondono in Austria e in Inghilterra. Dopo questo inizio promettente la pubblicazione di libri animati subì un arresto: probabilmente dovevano maturare le condizioni ed essere messi a punto gli strumenti tecnici connessi. Condizioni favorevoli ripresero a manifestarsi in Inghilterra, tra gli anni 1855 e 1860, dove due editori William Darton e George Dean fecero a gara per essere considerati i primi a pubblicare un libro animato. Presso Darton & Co. nel 1856 venne pubblicato il primo libro classificato come "moveable", *The book of Trade* e nel 1857 Dean & Co. pubblicò *Old Mother Hubbard and Her Dog*, presentato anch'esso come primo "moveable book". Nel 1860 apparve, sempre da Dean & Co., il libro *Dean's New Book of Dissolving Views*, che inaugurò una nuova tipologia di libro animato, quella delle immagini a dissolvenza. Anche l'editore inglese, ma tedesco di nascita, Ernest Nister pubblicò ben 16 libri animati con la tecnica della dissolvenza. In Germania il primo libro animato apparve, presso l'editore Lampart di Ausburg, con il titolo *Lampart's lebendiges Bilderbuch mit beweglichen Figuren* ("Il libro illustrato e animato con personaggi mobili di Lampart"): esso era la versione tedesca di un libro inglese pubblicato da Dean & Co. con protagonisti le maschere Punch e Judy, personaggi tipici del teatro di marionette.

Nel 1870 fu fondata a Londra la casa editrice di Raphael Tuck i cui libri animati si fecero apprezzare per la grande cura e qualità con cui erano prodotti: celebre è la collana *Father Tuck's Mechanical Series*. Negli Stati Uniti si affermò la casa editrice

Mc Loughlin Brothers di New York la cui collana *Pantomime Toy Books* conobbe un largo successo. In Francia editori come Cappendu, A. Legrand, la Nouvelle Librairie de la Jeunesse, Louis Westhausser Editeur e altri diedero vita a una ricca produzione di libri animati, talvolta adattando testi inglesi e tedeschi, coprendo l'intero arco delle diverse tipologie di animazione.

E' in Germania, tuttavia, che si raggiungono i risultati qualitativamente più alti nel campo del libro animato: editori come J.F. Schreiber di Esslingen, Lampart & C. di Ausburg (città in cui vennero prodotti nella prima metà del secolo XVIII i celebri diorami di Martin Engelbrecht), Braun & Schneider di Monaco e altri pubblicarono libri di grande fascino, dai colori smaglianti, ricchi di fantasia e di invenzioni tecniche. Il merito, oltre all'elevato livello tecnico e alla capacità industriale di stampatori ed editori, va tutto attribuito all'artista di Monaco, Lothar Meggendorfer (1847-1925), illustratore e "paper engineer", che operò una radicale innovazione nel modo di realizzare i libri animati, profondendovi fantasia, senso dell'umorismo, sapienza tecnica e ingegnosità. Creò meccanismi complessi e sofisticati di leve e tiranti di cartone (utilizzava 5 o 7 perni e cerniere di rame) che consentivano alle figure, ai personaggi e agli animali (soggetti presenti in tante sue tavole) di compiere più movimenti continui e simultanei in modo che assumessero pose naturali, realistiche, fluide ed espressive. Meggendorfer fu l'unico illustratore che non si perse nell'anonimato ed assurse al rango di autore e molte sue opere ebbero versioni inglesi, francesi e italiane. Fra i suoi molti titoli ricordiamo *Fur brave kinder* (1884), *Prinz Liliput*, *Das Puppenhaus* (1890), *Lebende Affentheater* (1893) *Verwandlungsbilder* (1894), ecc. Il suo *Internationaler Circus* (1887) è considerato il libro animato più famoso del mondo.



**LOTHAR MEGGENDORFER,
MARIE DE BOSGUERARD,**

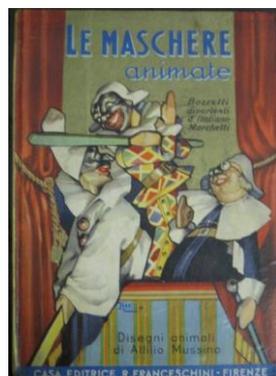
Joies enfantines. Paris, A. Cappendu
Editeur, s.d. [ma fine sec. XIX]. Edizione francese dall'originale
"Gemischte Gesellschaft. Ein lustiges
Ziehbilderbuch, di Lothar Meggendorfer – Esslingen
und München, Schreiber, 1891".

In Italia la produzione di libri animati si sviluppa tardivamente e nel periodo qui considerato (1860-1914) pochi editori come Hoepli, Vallardi, Rosenberg & Sellier pubblicano in versione italiana alcune opere di editori tedeschi, francesi o inglesi. Fa eccezione la casa editrice Fratelli Treves che intorno al 1890 pubblica quello che forse è il primo libro animato concepito e prodotto in Italia: *Gioppino in cerca di fortuna: Teatrino in versi. Personaggi movibili. Otto quadri a colori*.

La cosiddetta prima età dell'oro del libro animato va dunque dal 1860 al 1914, periodo entro il quale si ha un notevole incremento della produzione e una fioritura di innovazioni tecniche che trovano corrispondenza nel parallelo sviluppo degli strumenti con effetti di illusione ottica come il "praxinoscopio", la fotografia stereoscopica, il "taumatropio", ecc. Gli editori specializzati fecero a gara per realizzare prodotti sempre più sofisticati per soddisfare le richieste di una classe media borghese che si andava affermando in quegli anni e che ricercava forme diverse di intrattenimento.

Con l'inizio della prima guerra mondiale la produzione di libri animati decadde sia come quantità sia come qualità per le mutate condizioni economiche e sociali e per il venir meno dello spirito creativo che aveva contraddistinto il periodo precedente. Bisognò attendere il 1929 anno in cui Theodore Brown creò la prima tavola animata le cui figure "saltano su" automaticamente quando le pagine vengono aperte. Queste tavole furono realizzate per l'editore inglese Louis Giraud che in un primo tempo le inserì in alcuni volumi della serie *Daily Express Children's Annual* e in seguito, dal 1934 al 1949, nella celebre serie *Bookano*. Nel 1932 venne coniato il termine "pop up" dall'illustratore americano Harold Lentz che lavorò per la casa editrice Blue Ribbon di New York. Di Lentz si ricorda soprattutto il *Pinocchio* pubblicato nel 1932. Nello stesso anno Eugene Reynal, direttore di produzione della Blue Ribbon iniziò la collaborazione con Walt Disney e nel 1933 vennero realizzati i quattro libri della serie *Mickey Mouse pop up* cui fecero seguito *Pop up Silly Symphonies* e *Mickey Mouse and King Arthur's Court*. L'editore francese Hachette, l'inglese Dean e l'italiano Mondadori ne curarono degli adattamenti.

In Italia nel 1932 la Deposito Edizioni di Firenze pubblica un *Capucetto Rosso* nella serie "Le Fiabe più belle. Albi movibili per bambini" con due tavole animate, cui fa seguito l'anno successivo *Cenerentola* sempre con due tavole animate. Entrambi i libri sono stampati dalla tipografia Franceschini che più tardi, negli anni '40, inizierà come casa editrice la produzione di libri animati: nel 1943 pubblicò il celebre *Pinocchio animato* con le illustrazioni di Mussino, cui seguì nel 1944 *Le maschere animate*.



ITALIANO MARCHETTI, *Gran Teatro dei Burattini. Le Maschere Animate. Commedie e Bozzetti divertenti.*
Firenze, Franceschini, 1944.
Disegni animati di Attilio Mussino.

Nel 1950 pubblicò un *Don Chisciotte animato*. Nel 1940 l'editore milanese Hoepli pubblicò due dei tre celebri libri-teatro o libri carosello, con scenografie di Mario Zampini: *La Bella Addormentata* e *Cenerentola* cui seguì nel 1942 *Alì Babà e i 40 ladroni*. Questi libri carosello (insieme con il *Pinocchio* di Franceschini) sono i libri animati italiani più conosciuti ed apprezzati ed ebbero anche un'edizione tedesca. Molto attiva negli anni '40 e '50 furono le Edizioni Mediterranee di Roma che pubblicarono alcune serie di *Album in rilievo* spesso adattandoli da serie tedesche. Nel 1945 Bruno Munari pubblicò per l'editore Mondadori i primi cinque libri illustrati della serie *I libri di Munari*, che contenevano elementi mobili e nei quali il linguaggio artistico fa il suo ingresso nel libro animato. Negli anni '40 e '50 ebbero grande successo i libri animati di Julian Wehr (1898-1970) che brevettò un suo sistema di animazione semplice, ma assai raffinato, che escludeva l'uso di fili e rivetti. Il suo primo libro fu *Puss in Boots*, pubblicato nel 1944 per l'editore Duenewald Printing Corporation di New York. I suoi libri furono pubblicati in Italia dalla De Agostini di Novara.

Gli anni '60 sono dominati dalla prorompente personalità di Vojtech Kubasta (1914-1992) grafico e disegnatore di Praga con studi di architettura, che per la casa editrice Artia realizzò circa 120 titoli, tradotti in 37 lingue e venduti in tutto il mondo a milioni di copie grazie alla collaborazione con la casa editrice inglese Bancroft & Co. che provvede alla loro distribuzione, curando particolarmente la serie dei *Panoscopic Model Books* costituiti da straordinarie scenografie tridimensionali, spettacolari e suggestive, in cui prevale la sua abilità tecnica nella proporzione e composizione delle scene, nei giochi di peso e contrappeso che imprime alle figure: si vedano *Marco Polo*, *How Columbus discovered America*, *The Day of the Bison Hunt*, *The Tournament* e altri.



VOJTECH KUBASTA, *Polar Station*. London, Artia/Bancroft, s.d. [ca. 1950].

Un'altra figura domina la scena del libro animato negli anni '60: si tratta di Waldo Hunt (1920-2009) grande conoscitore ed editore di libri animati: nel 1965 creò la casa editrice Graphics International, che produceva libri animati per la Random House, nel 1969, lasciata la Graphics fondò la Intervisual Communications con sede a Los Angeles, chiamando a collaborare i migliori illustratori e "paper engineers" e facendo realizzare i libri in Colombia. Dalle iniziative di Waldo Hunt prende l'avvio la seconda età dell'oro del libro animato che dura ancora oggi e la Intervisual costituì una vera e propria scuola di ingegneria della carta alla quale si formarono alcuni dei più importanti paper engineers attuali come Keith Moseley, Ron van der Meer, Chuk Murphy, David Carter, Kees Moerbeek, James Diaz, e Robert Sabuda, che hanno contribuito al successo del libro animato con la loro vivida fantasia e perizia cartotecnica, sollecitata dal progresso tecnologico, dando luogo a esiti di straordinario fascino e sorpresa, nel segno del rinnovamento di una nobile e alta tradizione.



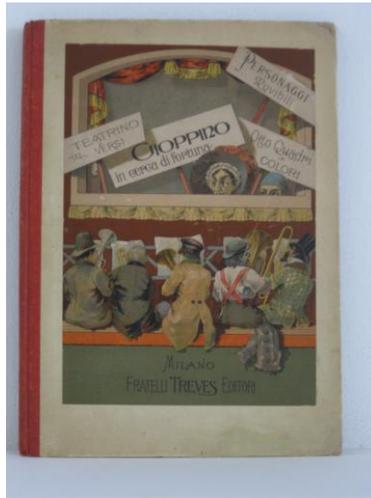
D. A. CARTER, *600 punti neri*. Modena, Franco Cosimo Panini, 2007.
Copyright David A. Carter. Produced by White Heat Ltd., Texas (U.S.A.).

Il libro animato ha sofferto per un lungo periodo di una certa marginalità, relegato all'ambito, a torto considerato minore, dell'editoria per bambini e ragazzi: soprattutto il carattere ludico del libro animato, il suo caratterizzarsi come libro-giocattolo lo rendeva agli occhi dei più non degno di seria considerazione (cfr. Jacques Desse, *L'effet "Waouh!" et le Gai Savoir*. Saggio introduttivo al Catalogo *Waouh! 100 livres animés collectors* della mostra di libri animati tenutasi a Parigi nel 2013). Oggi, invece, il libro animato è oggetto di studio come vero e proprio fenomeno e raccoglie intorno a sé un rilevante numero di appassionati e di collezionisti in tutto il mondo (prova ne siano le mostre dedicate in librerie specializzate, come quella che si tiene ogni anno a Parigi al Salon du livre animé e le attività della Movable Book Society). Le tecniche del libro animato, inoltre, si sono articolate in un linguaggio artistico vero e proprio, originale e innovativo, ad opera di artisti come Bruno Munari, Andy Warhol, Gianni Bertini, Květa Pacovska, Alain Satié, Damien Hirst, Keith Haring, Gaele Pelachaud e altri.

Mostre dedicate al libro animato e ai suoi autori più rappresentativi, sono state organizzate frequentemente negli Stati Uniti, in Francia, in Spagna, in Germania e in Inghilterra, molto meno frequenti e prevalentemente occasionali sono, invece, in Italia e corrispondono allo sviluppo tardivo del libro animato in Italia.

La Libreria Antiquaria Freddi vuole offrire, con questa mostra, l'occasione di un primo incontro con il mondo del libro animato e delle carte mobili, attraverso un itinerario che presenta sia le diverse tipologie di animazione sia consente e favorisce la conoscenza dei grandi maestri dell'animazione del libro e le loro diverse tecniche ed effetti.

Eugenia e Piero Marengo



Gioppino in cerca di fortuna: teatrino in versi, personaggi mobili, otto quadri a colori.
Milano, Fratelli Treves Editori, s.d. [ca.1890].
E' considerato il primo libro animato di produzione italiana.



NEIMAN MARCUS, *Pop Up Book*. Dallas, Texas, The Neiman Marcus Group, 2007.
Libro d'artista che celebra l'anniversario di un noto centro commerciale americano.

© Copyright All rights reserved
Libreria Antiquaria Freddi per tutti i contenuti.
Tutti i diritti sono riservati.